

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 GIUGNO 2005

Presidenza: Mauro Belgeri

Vicepresidenza: Anna Lafranchi

Scrutatori: Simone Beltrame, Mauro Silacci

Presenti: Alberto Akai, Pietro Angeli-Busi, Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Mauro Beffa, Silvano Bergonzoli, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Omar Caldara, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Luisella Chiesa, Nadir Cortesi, Jvo Decarli, Luca Giudici, Aldo Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Ronnie Moretti, Enzo Parianotti, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Beniamino Valsecchi, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

Assenti scusati: Roberto Bottani, Luca Franscella, Alex Helbling, Stelio Mondini, Renzo Papa, Luigino Vidoli Manzini

Membri del Municipio presenti: Carla Speciali, Sindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, Marco Pellegrini, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 34 consiglieri su 40 il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale con il seguente **ordine del giorno:**

lunedì 13 giugno 2005, alle ore 20.30

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 21** concernente la revisione parziale del Regolamento del Corpo pompieri del Comune di Locarno del 17 giugno 1988;
 - M.M. no. 22** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 24** concernente lo scioglimento degli attuali Consorzi servizio Ambulanza Locarnese e Valle Maggia / Circolo delle Isole e Intragna e l'adesione alla costituzione di una nuova Associazione di diritto privato per la gestione del servizio pre-ospedaliero di soccorso e di trasporto sanitario per i Distretti di Locarno e Valle Maggia;
 - M.M. no. 25** riguardante la richiesta di un credito di Fr 120'000.—per l'elaborazione di un concetto di sviluppo urbanistico per l'area dell'ex-macello di Locarno;

M.M. no. 26 concernente il preavviso secondo l'art. 33 LConsCom sul progetto e relativo finanziamento del futuro impianto di protezione civile regionale nel Comune di Maggia (frazione di Lodano).

3. mozioni e interpellanze.

Il signor **Presidente**, in apertura, desidera formulare all'avv. Athos Gibolli i migliori auguri per un pronto ristabilimento; auspica che possa presto tornare a seguire le sedute del Consiglio comunale.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

REGOLAMENTO CORPO POMPIERI DEL COMUNE DI LOCARNO

Con M. M. No. 21 del 4 marzo 2005 è sottoposta la revisione parziale del Regolamento del Corpo pompieri del Comune di Locarno del 17 giugno 1988.

La Commissione della Gestione, con rapporto del 23 maggio 2005, aderisce alle proposte municipali.

La Commissione della Legislazione, con rapporto del 9 maggio 2005, aderisce pure alle proposte municipali.

Il signor **Giovanni Roggero**, in merito al messaggio municipale, presenta le seguenti osservazioni: "Con questo Messaggio Municipale n°21, sul cambiamento del Regolamento Comunale dei Corpi Pompieri per l'integrazione dei pompieri di montagna in una sezione del corpo civici pompieri di Locarno come vuole la nuova riorganizzazione cantonale, il Cantone ha deciso di ridurre l'effettivo cantonale da 110 a 53 corpi di montagna e renderlo più efficiente. Noi a Locarno dagli attuali 28 passeremo a 60 militi. Il paesaggio è cambiato, in montagna non abbiamo più solo cascinali e stalle, ma delle vere e proprie residenze primarie, vedi per il nostro Comune, il quartiere di Mte. Brè che con ca 50 famiglie che vi abitano tutto l'anno richiede una certa attenzione, abbiamo al di sotto del paese una superficie enorme di bosco incolto, sporco e pericoloso, ma abbiamo dei sistemi di sicurezza. Sulla montagna si è costruito nel 1992 e migliorata nel corso degli anni, una rete antincendio da Brè al quartiere dei Monti della Trinità con 6 serbatoi e 27 idranti, con una capacità di 400'000 litri e uno di 150'000 litri in zona Cardada con 9 idranti. Tutto questo per dirvi che per diventare pompieri di montagna non si può più solo essere amanti della montagna ma ci vuole passione ed una istruzione che finora solamente il comune di Locarno poteva vantare di avere, un corpo valido e sempre pronto ad aiutare gli altri comuni. Ma era sempre solo Locarno a pagare le istruzioni perché avevamo, appunto, un occhio di riguardo per Brè e Cardada, mentre agli altri corpi vicini non interessava, avere una istruzione qualificata. Con l'approvazione di questo Messaggio Municipale, anche il conto comunale 111 dei Pompieri di Montagna potrà vantare dei ristorni dagli altri comuni, visto che il Consiglio di Stato ha deciso di

unire in un solo corpo, Minusio-Orselina-Brione-Gordevio-Avegno-Locarno e Mergoscia che spontaneamente ha voluto aderire al progetto TROSA. L'amicizia che mi lega da anni al Maggiore Alain Zamboni Comandante del Corpo Civici Pompieri di Locarno e con il Capo Dicastero On. Marco Pellegrini ha permesso la formazione di una terza sezione del corpo civici con specializzazione" (la Montagna": è stato un lavoro lungo e non facile per varie ragioni di campanilismo come solo noi sappiamo tenerci stretti, alle nostre radici di paese. Mentre con Orselina e Minusio sono già ben 2 anni che collaboriamo con un esito positivo in un solo Corpo denominato Progetto Trosa. Per alcuni militi di montagna è stata una occasione di conoscere la realtà dei pompieri cittadini facendo la doppia funzione. È da ben 25 anni di cui 11 come comandante, che faccio parte del corpo pompieri di Locarno-Monti. Ho avuto il piacere di vivere momenti gratificanti e intensi con diverse personalità, ma sempre con in cuore l'obiettivo di salvare il nostro patrimonio boschivo e di far sì che tutti i militi potessero far ritorno alle loro case anche dopo giorni e notti dure, trascorse in condizioni precarie in montagna, è con una punta di nostalgia che vi esprimo questo pensiero. Il Corpo Pompieri Locarno-Monti quest'anno compie i 91 anni, ebbene sì, nel 1914 il Comune ha riconosciuto sette intrepidi della collina come il nostro corpo di montagna comunale. Ma dobbiamo guardare al futuro: i giovani che già fanno del volontariato e i nuovi che entrano nel corpo hanno uno spirito di camerateria stupendo, dobbiamo aiutarli e sostenerli ; fare il volontariato qualunque esso sia comporta sacrifici e pericoli. Ringrazio per l'attenzione e invito i colleghi, a voler aderire alle conclusioni, del Messaggio Municipale n°21. Preannuncio già la mia astensione dal voto essendo parte in causa."

Il consigliere comunale **Silvano Bergonzoli** interviene chiedendo una spiegazione in merito al rapporto della Commissione della legislazione dal quale non risulterebbe in modo chiaro se la stessa è favorevole all'approvazione del messaggio.

Risponde, a nome della Commissione della legislazione, il Presidente **Aldo Lafranchi** il quale spiega che aderire al messaggio municipale significa invitare il consiglio comunale a votare favorevolmente allo stesso.

A nome del Municipio prende la parola il capo dicastero sicurezza **Marco Pellegrini**:

“Permettetemi brevemente di prendere la parola ed esternare pubblicamente la mia soddisfazione per i risultati raggiunti e che sono contenuti nel messaggio municipale.

L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla collaborazione dei rispettivi cdt Alain Zamboni per il corpo civici pompieri e Giovanni Roggero per il corpo pompieri montagna, senza l'apporto di queste persone che hanno dapprima creduto nel progetto ed in seguito hanno fatto opera di convincimento, l'esito che oggi vi presentiamo non sarebbe stato raggiunto.

In futuro grazie alla collaborazione il nostro corpo civici pompieri potrà mettere a frutto le capacità delle due componenti creando quelle sinergie a tutto vantaggio della professionalità, della sicurezza e l'efficacia degli interventi, con sicure ricadute positive dal lato finanziario.

Posso ribadire che in passato il fulcro che farà azionare il nostro corpo sarà sempre il volontariato di cui possiamo ben vantarci avendo persone che sanno unire una grande professionalità ad un vero spirito di servizio per la popolazione e per il bene comune.”

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette dapprima in votazione i singoli articoli modificati del nuovo statuto che vengono accolti nel seguente modo:

- art. 1: 33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali;
- art. 2: 33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali;

- art. 3: 33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali;
- art. 4: 33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali;
- art. 5: 33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali;
- art. 6: 33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali;
- art. 19: 33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali;
- art. 22: 33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali;

A questo punto il **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono approvate con il seguente esito:

1. Il Corpo pompieri di montagna di Locarno-Monti è sciolto e integrato nel Corpo civici pompieri di Locarno.
La nuova organizzazione entra in vigore il 1° gennaio 2006 con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
2. È adottata, articolo per articolo e nel complesso, la revisione parziale del Regolamento del corpo pompieri del Comune di Locarno con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.;

Verbale della risoluzione approvato con 33 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 22 del 8 marzo 2005 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 30 maggio 2005, preavvisa le richieste.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Mauro Silacci**

"Io e il mio collega Mauro Beffa intendiamo sciogliere la nostra riserva al MM no 22 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Dopo aver ascoltato i 18 candidati del MM no 22, reputiamo che per alcuni casi la discussione andava approfondita e alcuni aspetti chiariti.

Nonostante le nostre riserve, la commissione della legislazione ha comunque deciso di mandare avanti il messaggio, in quanto bisognava assolutamente farlo passare all'odierno consiglio comunale.

La concessione dell'attinenza comunale non è per noi semplicemente una formalità burocratica bensì un atto estremamente importante sia per il candidato che per il nostro comune, cantone e paese. Non si giustificherebbe altrimenti una commissione che si riunisce a ritmo settimanale.

Interviene poi il signor **Mauro Beffa** il quale osserva che, unitamente al collega Silacci abbiamo deciso che,

“Abbiamo deciso, unitamente al mio collega Silacci, due settimane fa di firmare con riserva il messaggio.

Avendo approfondito alcuni casi durante queste ultime due settimane e non volendo penalizzare nessuno semplicemente per delle lacune d'informazioni, abbiamo deciso di astenerci dal votare unicamente alcuni casi dubbi. Durante l'ultima seduta, in commissione si è giunti inoltre alla conclusione di voler consacrare più tempo, nel futuro, all'esame dei dossier convocando meno candidati alla volta e istituendo 15 minuti di discussione al termine di ogni serata.

Auspichiamo che questa sia la volta buona per un maggior approfondimento delle pratiche.

Prende la parola il signor **Omar Caldara** il quale scioglie la riserva, spiegando quanto segue:

- 1) i candidati 68-2004 e 67-2004 mi hanno dato l'impressione di non essere ancora ben integrati;
- 2) il candidato 39-2004 alla precisa domanda: "Lei conosce il signor pinco pallino suo referente?" ha risposto no!
- 3) vi sono altri candidati che per mancanza di tempo per approfondire destano ancora qualche perplessità ed in particolare il candidato 4-2004

Preannuncio perciò il mio voto nel seguente modo: 4 voti contrari; 7 voti favorevoli e 7 astensioni."

Il Presidente della Commissione della legislazione **Aldo Lafranchi** spiega che i giovani membri della commissione desiderano fare le cose per bene e chiedono di dedicare più tempo all'esame dei singoli candidati. Infatti la concessione della naturalizzazione non consiste in una mera formalità. Nell'ultima seduta la commissione della legislazione ha aderito alle loro richieste stabilendo che, in futuro, riserverà almeno un quarto d'ora di tempo per l'esame di ogni candidatura. Il Presidente Lafranchi assicura che la commissione lavorerà con il massimo impegno.

Il signor **Presidente** interviene ringraziando il Municipio per l'ottima iniziativa avuta di invitare al Castello Visconteo i domiciliati a Locarno che hanno ricevuto la cittadinanza comunale l'anno scorso. Si tratta senz'altro di una idea molto positiva per favorire il loro inserimento.

A nome del Municipio la capo dicastero integrazione **Tamara Magrini** ringrazia il Presidente per le parole espresse. Ritene che il lavoro in commissione della legislazione sia fatto molto bene. Chiede però che lavorare bene non significhi, in alcuni casi, decidere a sfavore dei richiedenti unicamente perché vi sono dei piccoli aspetti che sembrerebbero essere loro sfavorevoli.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 18 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

**SCIOGLIMENTO CONSORZI SERVIZIO AMBULANZA LOCARNESE E VALLE
MAGGIA E COSTITUZIONE DI UNA ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DEL
SERVIZIO PRE-OSPEDALIERO DI SOCCORSO**

Con M.M. No. 24 del 27 aprile 2005 è proposto lo scioglimento degli attuali Consorzi servizio Ambulanza Locarnese e Valle Maggia / Circolo delle Isole e Intragna e l'adesione alla costituzione di una nuova Associazione di diritto privato per la gestione del servizio pre-ospedaliero di soccorso e di trasporto sanitario per i Distretti di Locarno e Valle Maggia.

La Commissione della gestione, con rapporto del 23 maggio 2005, aderisce alle conclusioni del messaggio municipale.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 2 giugno 2005, aderisce pure alle conclusioni del messaggio municipale.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Michele Bardelli** il quale, facendosi portavoce dei capi gruppo in consiglio comunale, propone quale delegato, rispettivamente supplente del Comune di Locarno in seno alla nuova associazione SALVA la capo dicastero Istituti e servizi sociali Tamara Magrini, e il capo dicastero finanze, Alain Scherrer.

A nome del Municipio interviene la signora **Tamara Magrini** la quale spiega che a seguito delle modifiche intervenute nella legislazione cantonale si è resa necessaria anche la modifica delle strutture dei servizi autolettiga del Locarnese. Ringrazia il gruppo di lavoro che si è occupato di portare avanti il discorso permettendo di trovare un accordo e unificare il Consorzio autolettiga di Locarno & Valli con quello del Circolo delle Isole. Desidera anche ringraziare sentitamente tutti i volontari che operano in seno ai Consorzi, senza il cui apporto sarebbe impossibile svolgere questa importante funzione a favore della collettività.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette dapprima in votazione i singoli articoli del nuovo statuto, ritenuta la loro approvazione qualora non ci fossero osservazioni o altre richieste.

Gli articoli da 1 a 16 sono di conseguenza approvati all'unanimità.

Il signor **Presidente** mette ora in votazione i singoli punti della proposta di convenzione, come da relativo testo, ritenuta la loro approvazione qualora non ci fossero osservazioni o altre richieste.

I punti concernenti gli obblighi e prestazioni del servizio ambulanza, gli accordi concernenti la partecipazione finanziaria del Comune e le tariffe praticabili agli utenti, la dotazione e qualifiche professionali del personale impiegato nell'ente e la durata sono approvati all'unanimità.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è approvato lo scioglimento del Consorzio servizio autolettiga Locarno e Valli secondo gli articoli 40-41 LCCom e la rispettiva liquidazione finanziaria tramite l'apporto di attivi e passivi alla costituenda associazione "Servizio ambulanza Locarnese e valli", riservata la ratifica del CdS con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali;

2. è approvata la costituzione della nuova associazione "Servizio ambulanza Locarnese e valli (SALVA)" come pure il relativo progetto di statuto, articolo per articolo e nel suo complesso con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali;
3. riservata la costituzione a tutti gli effetti dell'associazione "Servizio ambulanza Locarnese e valli" è approvata la proposta di convenzione relativa alla gestione e alla copertura finanziaria del servizio autoambulanza con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali;
4. il Municipio è autorizzato a procedere alle formalità d'adesione con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali;
5. sono designati un delegato e un supplente in seno alla costituenda associazione nelle persone di Tamara Magrini quale delegato e Alain Scherrer quale supplente, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CONCETTO DI SVILUPPO URBANISTICO PER L'AREA DELL'EX-MACELLO DI LOCARNO

Con M.M. No. 25 del 27 giugno 2005 è richiesto un credito di Fr 120'000.— per l'elaborazione di un concetto di sviluppo urbanistico per l'area dell'ex-macello di Locarno.

La Commissione della gestione, con rapporto del 31 maggio 2005, aderisce alle conclusioni del messaggio municipale.

La Commissione del piano regolatore, con rapporto del 30 maggio 2005, aderisce pure alle conclusioni del messaggio municipale.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione piano regolatore signor **Marco Büchler**, ricordando che l'area dell'ex-macello fa discutere molto in Città e non solo. Occorrerà pensare non soltanto all'alienazione di questo importante comparto del territorio cittadino, ma anche e soprattutto alla sua destinazione; in altre parole si tratta di elaborare un concetto urbanistico e non solo architettonico da dare a questo comparto. Questa zona della Città necessita non soltanto di appartamenti ma anche di altre strutture, per evitare che diventi soltanto ed esclusivamente una zona residenziale. Osserva pure che Locarno necessita urgentemente di un centro congressuale. Si tratta in poche parole di dare all'area dell'ex-macello, ma anche all'intero comparto che va fino alle rive del lago, un maggior pregio che permetta di rivalorizzare questo quartiere della Città.

Prende la parola la signora **Elena Zaccheo**:

“Prendo brevemente la parola in merito al messaggio sullo studio per la destinazione dell'area all'ex-macello per alcune considerazioni sia di carattere generale, sia di merito. La Città di

Locarno sta lavorando per giungere in tempi ragionevoli ad una visione più chiara sul proprio futuro e su quello della regione. Futuro che si chiama, è ormai scontato, aggregazione. Senza le fusioni – e se non saranno di peso – non vi sarà futuro. Bene ha fatto il Municipio a chiedere al Cantone lo studio dell'aggregazione di tutta la regione, a far da contrappeso alle due ipotesi minimaliste delle fusioni a destra e a sinistra della Maggia, che creerebbero due poli concorrenti fra di loro, perpetuando così la saga dei litigi Locarnese. Il segnale lanciato dal nostro Municipio è forte e chiaro; sarebbe ora e tempo che tutte le formazioni politiche di Locarno lo sostenessero con coerenza e continuità, in ogni occasione. Nell'ambito della preparazione alle fusioni si inserisce anche la manovra di “disinvestimento” dell'area dell'ex-macello. Rettamente si propende a vendere qualche gioiello di famiglia, sia per migliorare le finanze della Città – e levare quindi vento dalle vele degli oppositori delle aggregazioni -, sia per dare un aspetto più decoroso ad un comparto importante di Locarno. Ben venga quindi lo studio, a commento del quale esprimo le due riflessioni che seguono. Porre sul mercato un'area come quella dell'ex-macello è operazione immobiliare di non poco conto. Non vi sono molti imprenditori del ramo, nel nostro Cantone, in grado di affrontare un'operazione del genere. La prima riflessione è quindi la seguente: si faccia in modo che lo studio dia delle ipotesi di soluzione, ma non imbrigli in alcuna maniera la creatività di chi dovrà più tardi realizzare l'operazione: non è interessante per la Città avere uno studio ben fatto, ma che resta un semplice esercizio di stile, poiché pone troppe limitazioni a chi poi in pratica deve sborsare un pacco di milioni per realizzare l'operazione immobiliare. Insomma, lo studio dovrà servire soprattutto a rendere appetibile l'operazione, a promuoverla, non a limitare le possibilità degli investitori.

La citata area, e qui giungo alla seconda conclusione, è posta in un contesto urbanistico interessante (il reticolo del quartiere Rusca), ma impoverito dall'uso che se ne è fatto negli anni. Pianificare l'area dell'ex-macello senza dare indicazioni chiare e vincolante sulla destinazione delle aree adiacenti (mi riferisco in particolare al risanamento dell'ex-azienda del gas), significa svilire tutta l'operazione, diminuendo in ultima analisi il valore del terreno posto sul mercato. Ne tenga conto il Municipio al momento della definizione dettagliata del mandato per lo studio e del lancio dell'operazione. Consentitemi per concludere una battuta (propria di una tifosa juventina): sarebbe peccato concludere il primo tempo in vantaggio per 3 a 0, per poi perdere la coppa per non aver saputo gestire i dettagli nella ripresa.”

A nome del gruppo PPD interviene il signor **Paolo Caroni**:

“Intervengo a nome del Gruppo PPD, non tanto sul merito del messaggio quanto sulla procedura e la tempistica.

Il messaggio ha dovuto subire un iter di approvazione accelerato, nel senso che le Commissioni del legislativo che dovevano allestire un rapporto in merito, avevano previsto delle scadenze precise di analisi, mentre il Municipio ha chiesto - in particolare alla Commissione della Gestione - di approvarlo in tempi relativamente più brevi di quelli pianificati.

Ma perché tutta questa fretta? Quale poteva essere l'urgenza?

Ma soprattutto, se il Municipio aveva tutta questa fretta perché una volta non propone i messaggi con largo anticipo?

Non è la prima volta che il Municipio agisce così: anche il MM n. 116/2004 (credito di CHF 185'000.00 per lavori di manutenzione straordinaria dello stabile "Canottieri" approvato il 21 giugno 2004) sembrava urgentissimo. I lavori sono poi cominciati solo ultimamente, vale a dire circa un anno dopo l'approvazione del credito. Allora a cosa serviva tutta quella fretta?

A pensar male si fa peccato, ma qualcuno potrebbe ipotizzare che il Municipio cerchi di evitare la discussione approfondita in merito a certi messaggi chiedendo all'ultimo momento alle Commissioni di accettare la proposta perché oramai non si ha più tempo.

Il presente messaggio - malgrado l'esiguità del credito - necessitava di un attento esame a seguito delle ripercussioni che potrebbe avere per tutto il sedime dell'ex-macello.

La Commissione della Gestione aveva pensato di fare una riunione congiunta con la Commissione del Piano Regolatore. Ciò avrebbe permesso un approfondimento delle tematiche a più ampio spettro.

Questo non è potuto avvenire e purtroppo alcune problematiche sono state solo sfiorate.

Ad esempio:

- C'erano soluzioni al gruppo di lavoro previsto forse meno onerose? Si pensi ad esempio ad uno studio da parte di un'università o da parte di un gruppo di studenti.
- La scelta dei membri dei gruppi di lavoro e del collegio di esperti: si sono valutate alternative?
- È giustificato che il Comune di Locarno si assume questo importo e non il futuro acquirente del mappale?
- Da ultimo, i 120'000.00 CHF sono giustificati per questo studio? Nel MM è scritto (pag. 4) che per il coordinatore e per il collegio di esperti si è applicata la tariffa SIA (media categoria A). Il Municipio è al corrente che al giorno d'oggi non si applica praticamente più la categoria A delle tariffe SIA, bensì la categoria B (circa 25 % più conveniente)?

Queste ed altre ancora sono questioni che dovevano essere approfondite con la dovuta serenità. Purtroppo però, a seguito dell'urgenza nel far passare il messaggio in questa seduta del CC, tante tematiche sono state solamente accennate.

D'altro canto il Municipio si prende il tempo necessario per l'allestimento del piano finanziario.

Tuttavia, il Gruppo PPD voterà a favore del messaggio per non porre nuovi ostacoli al futuro del sedime dell'ex-macello, ma assicura il Municipio che in futuro valuterà con il tempo necessario ogni messaggio proposto.”

Prende la parola il signor **Simone Beltrame** il quale osserva:

“Tutti sanno che Locarno sta vivendo una situazione finanziaria difficile. In questo contesto di difficoltà finanziaria ritengo che un investimento di ben Fr 120'000.—per uno studio urbanistico che probabilmente non si concretizzerà mai e per il quale il Municipio non ha dato alcuna garanzia di attuabilità, appare quantomeno inutile e dannoso per le casse dei cittadini di Locarno. L'inutilità dell'elaborazione di un concetto di sviluppo urbanistico appare non solo riferita all'enorme aggravio finanziario per la Città ma anche per le opposizioni che si sono manifestate in modo incisivo in Città. Gli oppositori a qualsivoglia intervento nell'area in questione sono moltissimi e lo sperpero di denaro pubblico per studi che rimarranno a livello cartaceo potrebbe costituire un grave danno. Il Municipio, in tempi di ristrettezza economica, dovrebbe fare il passo secondo la gamba e proposte delle soluzioni concrete, semplici e non faraoniche. Le possibilità ci sono e certamente non presuppongono una spesa preliminare assurda di Fr 120'000.--, motivo per cui propongo di votare no a questa trattanda.”

Il consigliere comunale **Aldo Lafranchi** interviene ponendo una domanda, non senza dapprima ringraziare il relatore della commissione piano regolatore per quanto esposto sia nel suo rapporto che nella odierna seduta. Osserva che chi è amico di Rete 2 ha ricevuto di recente un fascicolo dal quale risulta che Lugano vuole emergere quale centro culturale nazionale. Il Sindaco Giorgio Giudici aveva a suo tempo rimproverato a Locarno di non essere in grado di costruire un palazzetto del cinema. Si chiede pertanto se il progetto urbanistico sul terreno dell'ex-macello potrebbe anche comprendere la sede di un centro congressuale o del Palazzetto del cinema.

Interviene il signor **Gian Beato Vetterli**, osservando che:

“Non è la prima e probabilmente nemmeno l’ultima volta che mi ritrovo ad essere voce fuori dal coro.

Non ho firmato il rapporto commissionale su questo oggetto perché, dopo averlo ricevuto, sono rimasto e lo sono tuttora molto perplesso sul suo contenuto.

Faccio un passo a ritroso:

la mia opinione personale è da molto tempo quella che nell’attuale depressa situazione economica della nostra zona e finanziaria della nostra Città la Città debba essere propositiva e favorire il più possibile nuove iniziative economiche

Una delle possibilità per prendere due piccioni con una fava è quella di alienare terreni od immobili non necessari o non più necessari per lo svolgimento dei compiti del Comune, in questo modo si recuperano dei capitali, e tutti sappiamo quanto ne abbiamo bisogno per ridurre il nostro enorme debito, ed in secondo luogo si stimolano nuove attività economiche perché chi acquisterà dovrà far rendere il proprio investimento e per farlo dovrà investire ancora molte supplementari risorse con il conseguente forte contributo all’economia regionale.

Con un investimento globale di, verosimilmente, oltre 50 mio la vendita del terreno del macello è secondo me doppiamente importante perché porterebbe sia alle casse comunali che all’economia regionale un’importante boccata d’ossigeno.

Questo per dire che, nella situazione in cui ci troviamo e dopo oramai innumerevoli anni di discussioni attorno a questo tema obiettivo dovrebbe essere di vendere al più presto questo terreno cercando di realizzare il miglior prezzo possibile.

Nelle varie discussioni avute su questo tema negli ultimi tempi mi è parso di capire che in Municipio vi fosse una maggioranza favorevole a questa soluzione; ciò nonostante ne è sortito un messaggio che a mio avviso, con una procedura oltremodo farraginoso, inutilmente costosa e generatrice di indesiderate limitazioni per l’acquirente, che non potranno che deprimere il prezzo d’acquisto, ne renderanno oltremodo difficile la vendita soprattutto se rimane l’intenzione di venderlo in blocco e non a lotti.

Resto dell’opinione che per facilitare la vendita ed ottenere il maggior ricavo possibile si doveva lanciare un concorso che, entro i limiti attuali della pianificazione desse agli acquirenti interessati la possibilità di fare loro le proposte di organizzazione di quartiere, che assieme al prezzo offerto avrebbero potuto permettere al Municipio di scegliere le soluzioni urbanisticamente ed economicamente migliori. Come gli avrebbe potuto permettere di annullare il concorso se nessuna soluzione fosse stata ritenuta valida.

Per l’ev. conservazione dello stabile del macello, richiesto da alcuni ambienti cittadini al di là della destinazione a centro giovanile autogestito, comunque sin da ora escluso dal Municipio, si sarebbe potuto inserire nel concorso la richiesta di quest’alternativa concedendo, in caso di accettazione della stessa dei bonifici sugli indici di sfruttamento ed occupazione o l’esclusione di quest’area dal calcolo degli indici stessi, anche se mi resta qualche dubbio su come si possa risolvere la contraddizione che, da un lato chiede il mantenimento della struttura la cui base quota mediamente 197,30m/M e dall’altro impone, come lo fa il PR della zona, una quota minima di edificazione di 198m/M!

Sono certo che un simile concorso avrebbe potuto permetterci di scegliere tra nuove interessanti soluzioni di operatori esperti e cognitivi del mercato, soluzioni invece che, a mio avviso non scaturiranno dai team selezionati, certamente validi nella pianificazione ma non sufficientemente cognitivi di tutte le possibilità operative che il mercato può offrire perché non basta dire, e qui concordo con la commissione del PR, che si deve andare in direzione di un’edificazione non solo residenziale ma mista, ma bisognerebbe anche definirla meglio e qui le idee possono venire soltanto da chi domani gestirà operativamente questo spazio piuttosto che da chi oggi deve pianificarlo teoricamente.

Altra possibilità sarebbe stata per il Municipio, ed in verità un certo accenno vi è nel messaggio ma non sufficientemente chiaro per poter sperare di andare incisivamente in quella direzione, quella di allargare l'obiettivo pianificatorio fino al lago chiedendo sin da ora, e mi perdonino gli amici tennisti, una nuova, per tutta la regione più interessante destinazione dell'attuale terreno del tennis, ad esempio per un'edificazione alberghiera di qualità.

In questo caso con il possibile spostamento del tennis stesso, nell'area del macello od altrove, verrebbe liberato un terreno più pregiato in riva al lago il cui interesse per un acquirente potrebbe essere ancor maggiore che per quello dell'ex macello.

E lo sarebbe anche per tutta la regione che, se vuole mantenere il suo carattere turistico, dovrà bene o male cominciare a pensare alla ricomposizione del parco alberghiero dopo le note ed anche comprensibili chiusure poiché anche da parte di investitori alberghieri, l'interesse maggiore oggi è di costruire ex-novo, in luoghi pregiati, secondo criteri che maggiormente tengano conto delle necessità operative e dell'abbassamento dei costi d'esercizio, piuttosto che rinnovare, con tutti gli imprevisti del caso, vecchie strutture.

Questi erano i precisi più ampi input strategici che semmai avrebbero dovuto essere dati per evitare di sprecare 120'000.- Fr. ma che avrebbero potuto essere dati anche a chi è appena stato chiamato a completare la parte del PR del quartiere Rusca ancora mancante.

Per l'odierna incapacità, insita più nel sistema che nelle persone, abbiamo purtroppo perso un'altra occasione per guardare lontano, per avere visioni strategiche per il futuro ed in questo non posso che sottoscrivere il richiamo di Elena Zaccheo espresso oggi sul CdT a ripensare ed a fare proposte sul come questa problematica possa essere risolta, pena l'inevitabile fallimento economico della nostra comunità, al contrario di altri colleghi, per incapacità di innovare e rinnovare.

Io mi asterrò dal votare le conclusioni di questo messaggio e spero vivamente di essere smentito dai fatti futuri in caso contrario non avremo risolto niente, l'ex macello, invece di apportare qualcosa di utile alla comunità, continuerà ad assorbirne molte energie meglio utilizzabili altrimenti e avremo buttato dalla finestra un altro bel mucchietto di soldi.

Al Municipio, in caso di approvazione del MM, rimane comunque ancora la possibilità di correggere, almeno parzialmente, il tiro ed altrettanto vivamente spero che ne faccia uso.”

Il signor **Presidente**, prendendo la parola, osserva che la via congressuale per Locarno è fondamentale. Lo sciagurato referendum contro la sala multiuso, prevista nel terreno ex-Kleinert è stato un colpo durissimo per lo sviluppo della Città. Spera che Locarno potrà presto disporre di un centro per manifestazioni di tipo congressuale, rispettivamente utilizzabile anche quale Palazzetto del cinema.

Il signor **Nadir Cortesi** interviene osservando quanto segue:

“Ho un timore, il timore che questa storia finirà con l'abbattimento dello stabile dell'ex-macello per lasciar posto ad un complesso residenziale. Sia ben chiaro che non sono contrario alla costruzione di abitazioni ma, come dichiarato dal rapporto della commissione, nutro serie preoccupazioni sui possibili sviluppi futuri di un'eccessiva “residenzializzazione” di Locarno.

Inoltre sono convinto che lo stabile dell'ex-macello rappresenti un'importante testimonianza storica del nostro passato che non può fare la fine delle ex-officine FART. Quindi mi preme rammentarvi la petizione, consegnata giovedì scorso, sottoscritta da oltre 1100 persone che chiede la salvaguardia di tale struttura. Ora non voglio dire che dobbiamo lasciare tutto come è adesso però penso che sia possibile, se non necessario, trovare una giusta via di mezzo che permetta di progettare quello che si vuole tenendo però conto dell'attuale edificio. Sono infatti troppi gli esempi passati di demolizioni di immobili che hanno lasciato il posto ad altri di dubbio gusto e che mal si inseriscono nel contesto urbano. Per una Città come la nostra che conta molto sul turismo

una visione più intelligente e pensata di approccio nei confronti del nostro patrimonio immobiliare storico potrebbe portare ad un'ulteriore valutazione della nostra bella Città. Alla luce di queste mie considerazioni proporrei l'inserimento di un vincolo di protezione dello stabile principale in sede di progettazione. Vorrei ricordarvi che un tale vincolo non necessariamente deve essere un elemento di svalutazione della redditività del sedime, vi sono esempi di edifici venduti sotto precise condizioni ma che successivamente la loro conservazione si è rivelata pagante. In conclusione vi invito a riflettere seriamente sul ruolo che dobbiamo avere affinché si trovi il giusto equilibrio tra conservazione e progresso, demolizione e costruzione, nuovo e vecchio. Perché il castello Visconteo e casa Orella non sono gli unici edifici storici da salvaguardare e per i quali Locarno attira tante persone.”

Il relatore della commissione **Marco Büchler** interviene nuovamente ribadendo di condividere la necessità per Locarno di disporre di un centro congressuale; uno sviluppo urbanistico dell'area dell'ex-macello ma anche più esteso in quella zona della Città, dovrebbe chinarsi su questa problematica.

Il consigliere comunale **Fabio Chiappa** porta l'adesione del gruppo PLR al messaggio municipale, ritenendo fondamentale per Locarno poter alienare questo terreno al quale dovranno però essere dati dei contenuti validi ed interessanti per tutta la Città.

Interviene la signora **Sindaco** sottolineando che il Municipio crede fortemente in questo messaggio municipale, convinta che si tratti di un investimento intelligente e proficuo in particolare perché permetterà di riqualificare tutta quest'area. Il Municipio è consapevole dell'importanza strategica del fondo dell'ex-macello, area con un potenziale enorme per questo quartiere. Come rettamente osservato dalla commissione del piano regolatore, risulta fondamentale “rivelare la centralità di quest'area in rapporto non solo a Locarno ma a tutto l'agglomerato”. Il Municipio ha pertanto ritenuto importante poter definire delle strategie per questa porzione di territorio, con l'elaborazione di un concetto di sviluppo. Ciò attesta la volontà del Municipio affinché la Città svolga un ruolo attivo nella gestione dello spazio urbano. Con questo messaggio si propone dunque un nuovo approccio consistente in un “workshop” con un mandato di studio per l'elaborazione di questo concetto di sviluppo urbanistico. E' importante rilevare che in questo lavoro vi sarà una costante interrelazione tra il committente, ovvero la Città di Locarno, ed i tre gruppi di lavoro designati dal Municipio. Lo scopo è dunque quello di elaborare dei progetti per l'area in questione attraverso un'analisi seria e competente, con l'obiettivo di valorizzare l'intera area in vista della futura vendita. Il Municipio, con questo messaggio, ha pure recepito gli appelli formulati per la conservazione del manufatto, che alcuni ritengono degno di conservazione. Il Municipio non vuole precludere a priori soluzioni che permettono di riqualificare il sedime ed in questo senso, pur non escludendo a priori l'ipotesi di una possibile conservazione, ritiene in ogni caso che imporre addirittura un vincolo alla conservazione dello stabile principale limiterebbe pesantemente la possibilità di sfruttare tutta la parcella per cui vi sarebbero anche difficoltà nell'alienazione della stessa.

Rispondendo al consigliere comunale Beltrame osserva che il messaggio ha per scopo, attraverso la riqualifica di questo spazio pregiato, di poter riqualificare la nostra Città, convinti che questo sia necessario per la promozione di Locarno. Non si tratta pertanto di soldi sprecati ma di un investimento che permetterà di valorizzare le potenzialità della nostra Città.

Con riferimento all'intervento del consigliere comunale Paolo Caroni, osserva che non serve a nulla asserire un presunto ritardo nella presentazione del piano finanziario con riferimento al presente messaggio. Il piano finanziario è un obiettivo strategico che guiderà l'attività del

Municipio per l'intero quadriennio; per la sua elaborazione è quindi necessario poter disporre di esami approfonditi e fare le necessarie discussioni in seno all'esecutivo affinché lo stesso abbia poi a rappresentare uno strumento importante e di riferimento.

In replica, il signor **Beltrame** osserva che:

“La mia replica si limita a due osservazioni. Innanzitutto ribadisco che con ogni probabilità il contenuto e le proposte di questo studio di Fr 120'000.—non verranno realizzate, non fosse altro per le giuste opposizioni che si sono vieppiù manifestate nei vari ambienti della Città di Locarno e all'interno dei vari gruppi politici. Queste opposizioni devono essere tenute in debita considerazione e dovrebbero indurre un'amministrazione ragionevole a rinunciare a questo progetto che servirà ad ingrassare quale studio tecnico e a far dimagrire il Comune.

Secondariamente il Comune è in una situazione di ristrettezza economica tale che non gli consente di esporsi a simili spese. Tra l'altro il Comune per risanare le finanze ha defalcato l'assegno integrativo per le classi meno abbienti, ha fatto interventi sui costi del personale, ecc...e ora si vuole sperperare Fr 120'000.— ciò che è paradossale e assurdo. Per il che propongo di votare no.”

Il signor **Presidente** chiede al signor Nadir Cortesi se intende formalizzare la sua richiesta di emendamento.

Il signor **Nadir Cortesi** ribadisce la formalizzazione dell'emendamento nel senso che “è inserito un vincolo di protezione dello stabile principale dell'ex-macello in sede di progettazione.”

A questo punto, non essendoci ulteriori interventi, il signor **Presidente** mette in votazione l'emendamento proposto dal consigliere comunale Nadir Cortesi il quale è respinto con 23 voti contrari, 9 voti favorevoli e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Il signor **Presidente** mette poi in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 120'000.— per l'elaborazione di un concetto di sviluppo urbanistico per l'area dell'ex-macello di Locarno;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 581.10 “studi pianificatori”;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni;

con 28 voti favorevoli, 3 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

IMPIANTO DI PROTEZIONE CIVILE NEL COMUNE DI MAGGIA

Con M.M. No. 26 è chiesto il preavviso, secondo l'art. 33 LConsCom sul progetto e relativo finanziamento del futuro impianto di protezione civile regionale nel Comune di Maggia (frazione di Lodano).

La Commissione della gestione, con rapporto del 23 maggio 2005, aderisce alle conclusioni del messaggio municipale.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è dato **preavviso favorevole** ai sensi dell'art. 33 LConsCom al progetto e relativo finanziamento del nuovo impianto di Protezione Civile (comprendente: PC II / IAP I), previsto nel Comune di Maggia (frazione di Lodano), con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali;
2. il Municipio, qualora il Cantone stabilisse la possibilità dell'impiego dei contributi sostitutivi, è autorizzato a far capo agli stessi per il finanziamento delle opere non riconosciute dalla Confederazione secondo le disposizioni di legge in vigore, con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor Aldo Lafranchi presenta la seguente interpellanza:

“Nei giorni scorsi nelle case di Locarno è arrivata la “camelia per tutti i cittadini”, dal nome “La Nuova Locarno”, foglio con il quale il Municipio intende comunicare con i cittadini.

Fatti i complimenti per l'iniziativa e premessa l'osservazione sui caratteri tipografici troppi piccoli, tali di renderne difficile la lettura, in particolare agli anziani, mi permetto presentare un'interpellanza sul testo di prima pagina “Piazza Grande: luce verde alla pedonalizzazione”.

A proposito della “nuova pianificazione dell'intera Piazza Grande” il testo cita “il piano particolareggiato, attualmente all'esame dei competenti organi cantonali” e anticipa come dato ormai acquisito che “la pedonalizzazione non sarà totale perché via Marcacci resterà aperta al transito in direzione della Città Vecchia”, concetto ribadito subito dopo: “resterà inoltre aperto l'asse di attraversamento via Marcacci - via della Posta Vecchia”.

Una prima analisi del testo evidenzia un'incongruenza logica. Se il piano particolareggiato è attualmente in fase di analisi presso i competenti organi cantonali, come fa l'anonimo autore del testo a già dare per scontato l'esito di quell'esame? Il discorso su conclusioni né note né certe (verrà approvato quel piano o non verrà approvato?) non dovrebbe permettere l'uso dei verbi all'indicativo ma imporrebbe il ricorso al condizionale, perlomeno a qualche “se”.

La questione non è di lana caprina. Infatti l'interrogativo suscitato dall'analisi testuale trova conferma nel fatto che il “piano particolareggiato attualmente all'esame” in realtà è una variante del Piano particolareggiato già approvato dai competenti organi cantonali e che tuttora è parte integrante del Piano Direttore cantonale, che lo ha adottato a suo tempo perché traduzione adeguata del concetto di pianificazione del traffico studiato e deciso dalla Commissione intercomunale dei trasporti. Quel piano prevede il ripristino del rispetto della natura e della funzione della Piazza Grande, ciò che permetterà, quale conseguenza, la sua vera pedonalizzazione.

E' a quel piano che il Municipio della passata legislatura ha voluto contrapporre la variante “Nuovo piano particolareggiato di Piazza Grande” che, purtroppo, rappresenta un grave passo

qualitativo indietro in rapporto al Piano particolareggiato approvato, e fino ad oggi ancora mantenuto dal Cantone perché funzionale, in particolare, alla realizzazione di due opere fondamentali e determinanti per l'intera Regione quali la galleria Mappo-Morettina e la Grande Rotonda, per la realizzazione delle quali Confederazione e Cantone si sono fortemente impegnate dal profilo finanziario.

La variante di piano particolareggiato di cui parla "la Nuova Locarno" è un passo indietro perché, se libera la piazza dall'avvilente e aberrante funzione di posteggio, continuerebbe a mortificarne la funzione, la natura e la bellezza imponendole, anche in futuro, la innaturale funzione di strada di transito motorizzato, strada arrogante perché taglierebbe sciaguratamente in due la più bella piazza della Città, del Cantone e di tutta la Regione del Verbano. E la conseguenza sarà non la vera pedonalizzazione ma soltanto la pedonalizzazione parziale, limitata al di qua e al di là della strada di transito.

Non è la sede questa per riflessioni più approfondite su che cosa sia una piazza dal profilo architettonico e culturale e su quali usi non se ne debbano in ogni caso fare. Il tema sarà sicuramente a appassionatamente affrontato quando il C.C. sarà investito della decisione finale.

In questa sede interessa sapere come mai "la Nuova Locarno" non abbia fornito la versione completa dei fatti? Perché non si è scritto dell'esistenza dei due piani particolareggiati? Perché non si sono avvertiti i cittadini che il piano di cui parla "La Nuova Locarno" è soltanto la variante e non il piano adottato dal Piano Direttore cantonale, fino ad oggi difeso dal Cantone per la fortuna del destino della Città? Come mai non si è riconosciuto apertamente che gli esiti possibili sono due e non uno?"

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco**, la quale ringrazia il consigliere comunale Lafranchi per l'accorato appello che il Municipio senz'altro condivide.

La signora **Sindaco** osserva che, nell'ambito dell'obiettivo perseguito dal Municipio della pedonalizzazione di Piazza Grande, gli atti del piano particolareggiato di Piazza Grande sono a Bellinzona per l'esame preliminare, come illustrato sulla Nuova Locarno. Il Municipio ha recentemente deciso di indirizzarsi verso un concetto di pedonalizzazione a tappe e a carattere sperimentale, con una prima tappa relativa ad una pedonalizzazione parziale del settore ovest della Piazza. Attualmente si stanno approfondendo le soluzioni da concretizzare per la realizzazione di un arredo leggero, che favorisca la valorizzazione di questa parte della Piazza ed incentivi la sua natura di zona di incontro. Fatta questa premessa è forse utile correggere alcune inesattezze relative alle informazioni fornite dal signor Lafranchi in merito alla situazione pianificatoria. Il signor Lafranchi parla infatti di un piano particolareggiato già approvato dai competenti organi cantonali e che tuttora è parte integrante del piano direttore cantonale. In realtà il piano particolareggiato in questione non esiste e il piano direttore cantonale non cita mai Piazza Grande e non ne determina in modo esplicito la destinazione. Dal punto di vista pianificatorio quindi, attualmente l'area che è interessata dal piano particolareggiato di Piazza Grande è suddivisa tra tre diversi piani particolareggiati: quello del centro storico, quello definito ZCP e quello di Piazza Muraccio. Nessuno di questi prevede, come da lei asserito, il ripristino del rispetto della natura e della funzione della Piazza Grande. Si tratta di una situazione chiaramente insoddisfacente che aveva condotto il consiglio comunale a stanziare nell'autunno del 2002 un credito per la nuova pianificazione. L'obiettivo di quello che il signor Lafranchi definisce il nuovo piano particolareggiato è proprio quello di assegnare una chiara destinazione a Piazza Grande e Largo Zorzi, in modo da uscire da questa situazione di incertezza che non permette lo sviluppo di un progetto completo. L'articolo apparso sulla Nuova Locarno presenta quindi in modo corretto e trasparente la situazione attuale: è quella che il Municipio ha messo in atto negli ultimi anni per

giungere ad un valido risultato. Non si tratta quindi di un passo indietro come da lei affermato, ma di una visione aperta verso il futuro.

Il consigliere comunale Lafranchi si dichiara parzialmente soddisfatto.

I signori **Rocco Cellina, Fabio Sartori, Stelio Mondini, Anna Lafranchi, Michele Bardelli, Nadir Cortesi, Marco Büchler e Ronnie Moretti** presentano la seguente interpellanza:

“I sottoscritti, avendo appreso dalla stampa che il Municipio sarebbe favorevole allo svolgimento di un rally automobilistico con partenza da Piazza Grande, in data 2 settembre, ossia in piena stagione turistica ed estiva normalmente caratterizzata da livelli di rumorosità e d'inquinamento atmosferico superiori ai limiti consentiti, preoccupati dell' impatto negativo sull'immagine turistica della Città, desiderano sapere :

- se l'autorizzazione allo svolgimento della manifestazione motoristica è già stata data in forma giuridicamente vincolante;
- in caso di un'adesione solo verbale, intende il Municipio revocare l'assenso alla manifestazione, alla luce degli effetti negativi che indubbiamente prevalgono su quelli positivi ?
- A causa della mancata realizzazione delle “ misure fiancheggiatrici “ previste dal Piano dei Trasporti del Locarnese, la qualità di vita all'interno del nostro abitato è fortemente compromessa dall'eccessivo volume di traffico. Non ritiene il Municipio che la promozione di un rally automobilistico ,rumoroso e inquinante, possa avere un effetto diseducativo soprattutto sui giovani che invece dovrebbero essere maggiormente sensibilizzati sul problema del traffico sia per la sicurezza che per l'aspetto ambientale?”

A nome del Municipio risponde la signora **Sindaco**, spiegando che il Municipio ha autorizzato lo svolgimento del nono rally internazionale del Ticino previsto per i prossimi 2 e 3 settembre 2005. La manifestazione prevede arrivo e partenza in Piazza Grande. L'autorizzazione è già stata comunicata lo scorso 28 febbraio agli organizzatori, i quali hanno predisposto il programma del rally anche sulla base della possibilità di usufruire della Piazza Grande per cui il Municipio non ritiene di revocare questa autorizzazione. L'esecutivo non ritiene neppure che la manifestazione abbia gli effetti negativi così gravi come menzionati dagli interpellanti. In particolare le autovetture dovranno circolare in territorio della Città a velocità ridotta, rispettando i limiti imposti dalla circolazione stradale, per cui anche le emissioni foniche e di gas saranno limitate. Il Municipio desidera sottolineare che il rally crea senz'altro anche un indotto positivo per la Città: basti pensare che per l'edizione dello scorso anno solo per i piloti e per gli organizzatori sono state riservate ben 208 camere doppie negli alberghi della regione, cui vanno senz'altro aggiunte numerose altre riserve per altre presenze. In merito all'organizzazione del rally, si può anche essere di opinione differente ma questo è un dato oggettivo. Per l'edizione 2005 è prevista la partecipazione di circa 1200 persone. Oltre ai partecipanti (150 equipaggi di due persone), c'è l'assistenza (meccanici, ingegneri, direttori sportivi, team), per circa altre 600 persone alle quali vanno pure ad aggiungersi commissari, cronometristi, ecc., per un totale come detto di circa 1200 presenze. Ad oggi, come si può già vedere dal sito internet degli organizzatori del rally, sono già riservate più di 230 camere in alberghi del Locarnese.

Per quanto concerne la qualità della vita all'interno dell'abitato cittadino, il Municipio si sta adoperando per introdurre quelle misure durature che senz'altro porteranno ad una riduzione degli inconvenienti legati al traffico. Pensiamo all'introduzione della zona 30 nel comparto est del Quartiere Rusca, come pure all'introduzione della zona di incontro in Città Vecchia e, di recente, alla decisione di procedere con una pedonalizzazione parziale di Piazza Grande. Non si può

pertanto sostenere che non si sta procedendo con le misure fiancheggiatrici previste dal piano dei trasporti del Locarnese.

Il signor **Rocco Cellina** si dichiara parzialmente soddisfatto e osserva che anche l'Ente turistico è contrario alla manifestazione.

I signori **Stelio Mondini e Rocco Cellina** presentano la seguente interpellanza:

“Vi rendiamo attenti che molti abitanti nella zona Lido-Stadio, e più precisamente fine Via G. Motta inizio Via G. Respini, ci hanno segnalato il transito di vetture a velocità elevata.

Velocità, a modo di vedere dei suddetti cittadini, non adatta alla situazione di un quartiere residenziale.

Riteniamo, considerato la presenza di una casa per anziani e di molte famiglie con bambini, che queste segnalazioni sono degne di essere prese in considerazione.

In particolare vi rendiamo attenti che la zona è frequentata da giovani che usufruiscono delle strutture, stadio, piscine, bagno pubblico.

Intere famiglie frequentano la strada, soprattutto il fine settimana, come punto di accesso sia alla foce della Maggia sia alle infrastrutture comunali.

Inoltre la presenza di bambini sui marciapiedi dovrebbe essere motivo di assoluta prudenza.

Ci chiediamo se sia da prendere in considerazione la posa di cunette semovibili per limitare la velocità dei veicoli. Come per esempio è stato fatto nel tratto finale di Via G. Respini.

Poniamo il punto sulla possibilità di poter rimuovere senza costi supplementari tali cunette in modo da poter permettere lo svolgimento di attività sportive di rilievo per la nostra Città.

Considerati tali argomenti chiediamo al Municipio di voler intervenire in tempi brevi per risolvere la situazione in modo di anticipare possibili incidenti, che potrebbero costare in caso estremo anche delle vite umane.

Nel caso il Municipio avesse degli argomenti validi a sfavore della nostra interpellanza, chiediamo di esporli in tempo breve.”

Risponde il municipale **Pellegrini** comunicando di aver dato incarico ai servizi di polizia di procedere con le misure auspiccate dagli interpellanti per ridurre l'eccessiva velocità in questa zona della Città.

L'interpellante **Cellina** si dichiara soddisfatto integralmente.

A questo punto il signor **Presidente** chiede al consigliere comunale Aldo Lafranchi se intende trasformare in interrogazione la propria interpellanza del 16 maggio 2005 concernente le misure di moderazione del traffico su Via Saleggi – scuole elementari di Locarno oppure se voglia che alla stessa venga risposto nel corso della prossima seduta di CC.

Il signor **Lafranchi** dichiara di trasformare l'interpellanza in interrogazione con la speranza che la risposta venga data al più presto e che i lavori possano comunque essere effettuati prima dell'apertura del nuovo anno scolastico del mese di settembre.

Il signor **Fabio Sartori** interviene chiedendo al Municipio quando si procederà finalmente con il rinnovo della segnaletica orizzontale della strada che porta ai Monti, in quanto la linea di sicurezza che divide le due carreggiate non è assolutamente più visibile.

A nome del Municipio risponde il capo dicastero sicurezza **Marco Pellegrini** il quale spiega al signor Sartori che il Municipio sta allestendo un messaggio municipale per ottenere il credito necessario al rifacimento della segnaletica orizzontale, in quanto non vi sono più crediti ordinari a disposizione.

A questo punto, non essendoci altri interventi, il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta del consiglio comunale e porge ai colleghi e a tutti i presenti gli auguri di buone vacanze.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: